amento con due protagonisti della scena
da e domenica «Il richiamo della foresta»

za la voce

Fabrizio Gifuni

«Quer pasticciaccio» può cambiare la vita

Una maratona di 13 ore e 40 minuti, la lettura integrale di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* di Gadda, che vola via in un soffio. Merito di Fabrizio Gifuni, eclettico attore che passa dal teatro, al cinema (presto sarà in sala ne *Il capitale umano* di Paolo Virzì) a successi tv come *La meglio gioventù* e la fiction su De Gasperi. Nell'audiolibro appena edito da Emons, Gifuni dimostra appieno tutte le sue doti dando voce a decine di personaggi, e ne darà prova con una lettura al Salone del Libro di Torino venerdì prossimo alle ore 20.

Gifuni, come si dà vita alla parola scritta?

«Questa è la materia prima di cui è fatto il mio lavoro di attore. I testi depositati sulla pagina tornano alla loro sede naturale che è il corpo, attraverso la voce. La lettura recitata di un testo da spesso la possibilità di rendere comprensibili al pubblico autori considerati complessi. È come se si aprissero le maglie di un tessuto che nella lettura silenziosa possono rimanere serrate».

Il suo rapporto con la lettura?

«Io ho un rapporto molto felice con la lettura, mi ricordo sin da tempi lontani che amavo leggere ad alta voce. Sono un lettore onnivoro per conto mio, poi ci sono alcuni autori su cui sono tornato molto per lavoro».

Come Gadda, che ha spesso frequentato a teatro?

«Devo confessarle che *Quer pasticciaccio brutto* è stato il romanzo che mi ha spostato lo sguardo sul mondo. Quando lo lessi a 20 anni scoprii un romanzo fatto di mille romanzi e di mille voci, una festa della polifonia. Gadda mette in campo un'umanità varia e sorprendente, il suo scrivere è un mix di alto e basso, fra tragico e comico, il suo uso della lingua non ha pari nel 900. È come se fosse esplosa una lingua inaudita. Quindi, per me, queste 13 ore e 40 di lettura sono state un'esperienza bella e divertente».

Ne farà ascoltare un estratto al Salone del Libro. Che rapporto ha con la manifestazione torinese?

«La amo moltissimo. Vi passerò tre giorni, e sono già impegnato anche in altre letture, fra cui una con Cristina Comencini. Per me è una vera festa».

Spesso lei, però, la letteratura la porta a teatro insieme a sua moglie Sonia Bergamasco.

«Certo, di recente abbiamo avuto molto successo con l'interpretazione integrale de *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry. Prima c'era stato *L'ingegner Gadda va alla guerra* dai diari dello scrittore dal fronte. Ora sto portando in tour *Gli indifferenti. Parole e musiche da un Ventennio*, spettacolo nato per il Giorno della Memoria che ripercorre il ventennio fascista per capire il rapporto fra scrittori, artisti e intellettuali italiani con il potere».

Al Festival del cinema di Venezia l'abbiamo sentita leggere alcuni brani del cardinal Martini.

«Un personaggio straordinario, le cui parole avevano forza autentica».

Angela Calvini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO

LA KERMESSE DEL LINGOTTO

Una scena del film «Il richiamo della foresta» tratto dal romanzo di Jack London.